

VERBALE DEL GRUPPO AQ CdS L-36
SCIENZE POLITICHE E DELLE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il giorno 23 novembre 2020, alle ore 12.30, sulla piattaforma Microsoft Teams, si è riunito il Gruppo AQ del CdS L 36, composto dai professori Giuseppe Bottaro, coordinatore del CdS, Carmela Panella, Franco M. Di Sciuillo, Salvatore Bottari, Michele Messina, Antonina Astone, dalla dott.ssa Adriana Italiano e dalla studentessa Vanessa Rogolino. Tutti i componenti sono presenti alla riunione.

Presiede il prof. G. Bottaro verbalizza la prof. A. Astone.

Si passa all'esame del punto all'ordine del giorno: approvazione scheda SMA

Nei giorni precedenti il coordinatore aveva fatto pervenire informalmente copia della scheda ai componenti il Gruppo AQ per una prima lettura ed elaborazione dei dati.

L'elaborazione della scheda SMA è stata condotta esaminando i dati resi disponibili dal Presidio di qualità dell'Ateneo al 10 ottobre 2020, dall'Anvur, dai rapporti SMA precedenti, dalle relazioni della Commissione Paritetica e Gruppo di Assicurazione Qualità.

Il Gruppo AQ ha elaborato il seguente commento.

Indicatori

Occorre sottolineare, innanzitutto, che il Corso di Laurea L-36 rientra tra quelli che, negli ultimi due anni, hanno avuto un andamento progressivamente crescente. Infatti, dopo un decremento delle iscrizioni negli anni 2016 e 2017, sia a livello locale sia nell'area geografica di riferimento, è possibile evidenziare un sostanziale incremento nel numero degli iscritti, vale a dire una ripresa graduale ma significativa. Gli indicatori sugli immatricolati puri per il 2016 registrano soltanto un lieve calo rispetto al 2015, da 55 a 52, restando a 51 per il 2017, mentre nel 2018 evidenziano un aumento del 20% collocandosi a quota 60 (indicatore iC00b) e aumentano di un ulteriore 30% nel 2019, raggiungendo il numero di 77. Anche gli avvii di carriera al primo anno, passati da 79 nel 2015 a 68 nel 2016 e a 62 nel 2017 hanno un significativo incremento di oltre il 20%, raggiungendo le 76 unità nel 2018 (iC00a), per collocarsi a quota 86 nel 2019, aumentando ancora dell'11%. È possibile sostenere, pertanto, che trattasi di un Corso di Studio che continua a intercettare persistenti interessi culturali di un'area sufficientemente vasta di studenti. Il dato appare particolarmente significativo se consideriamo l'offerta concorrente data la presenza di CdS nella medesima classe nella macroregione meridionale, vale a dire 15. È vero, d'altra parte, che l'interesse per tale area di studi, tra il 2014 e il

2016 nel nostro Ateneo si è ridotta, ma si tratta di un fenomeno che riguarda la media degli altri Atenei non telematici dell'area geografica e, con esclusione di soli due indicatori ("Immatricolati puri" - iC00b - e "Iscritti regolari ai fini CSTD - iC00e-") anche la media degli altri Atenei non telematici italiani. È piuttosto da notare che la ripresa delle immatricolazioni nel CdS avviene a fronte di un panorama di macroarea regionale caratterizzato da un leggero ma persistente regresso nello stesso periodo di tempo. Il numero degli iscritti al CdS-L 36 di Messina (iC00d) sconta ancora le conseguenze della diminuzione di immatricolazioni degli anni 2015/2017, passando da 388 del 2014 a 357 nel 2015, a 323 nel 2016, a 278 nel 2017 fino a 266 nel 2018, con una flessione evidente dovuta alla diminuzione delle iscrizioni, nondimeno una diminuzione analoga si registra anche negli Atenei dell'area geografica di riferimento. Tuttavia, il numero degli iscritti regolari risulta anch'esso in ripresa, con un aumento del 10% circa, a fronte di un corrispondente calo negli atenei della macroarea regionale di riferimento e di una riduzione significativa in quelli nazionali non telematici.

La consapevolezza del decremento degli indicatori o della loro stabilità, negli anni precedenti, ha accresciuto nei docenti afferenti al CdS una particolare attenzione che ha fatto rafforzare in maniera significativa, durante gli ultimi anni, le azioni di orientamento nelle scuole superiori della città, della provincia di Messina e della provincia di Reggio Calabria, riprendendo i rilievi del Gruppo di Riesame del Corso di laurea. Inoltre, dal 2018, il CdS L-36 partecipa al Progetto (POT) Piano per l'Orientamento e il Tutorato dal titolo «Geolocalizzazione politico-sociologica per orientarsi nel mondo universitario. Dalla scuola all'Università: saper scegliere per saper sperimentare», finanziato dal MIUR, che ha implementato in maniera significativa le azioni sul versante dell'orientamento e del tutorato; tutte condotte che, sulla base dei dati a nostra disposizione, hanno portato ad un recupero sul numero degli immatricolati a partire dal 2018/19, tendenza che si è consolidata in maniera significativa nell'anno 2019-20.

Indicatori Didattica

Le azioni sopra ricordate hanno prodotto effetti positivi evidenziati anche dal considerevole incremento delle iscrizioni di studenti provenienti da altre regioni, da 12 nel 2017 a 28 nel 2018, con una successiva lieve flessione nel 2019 (21) (iC03): si noti inoltre che l'indicatore si colloca al livello del 24,4% a fronte di un 11,5% della media riferita all'area geografica, pur restando al di sotto del dato nazionale del 31,2%. Non si può fare a meno di sottolineare che l'economia asfittica del nostro territorio e la connessa altissima disoccupazione giovanile inducono sempre più famiglie ad avviare i propri figli agli studi universitari presso Atenei collocati in territori economicamente più sviluppati se non addirittura all'estero alla ricerca del lavoro, nella speranza che gli anni degli studi universitari li aiutino a radicarsi in luoghi dove, conseguito il titolo, sarà meno difficile trovare un'occupazione.

B A

La percentuale di studenti che conseguono un congruo numero di CFU per anno s. (iC01), dopo un picco del 46% nel 2017, nel 2018 torna a collocarsi all'interno dell'intervallo tra il 37% e il 41% degli anni precedenti al 2017, in calo rispetto alla media di area geografica (44%). La percentuale dei laureati entro la durata regolare del corso (indicatore iC02), dopo il drastico calo del triennio precedente (dal 23,7% del 2014 al 10% del 2017, e la ripresa nel 2018 (21%), subisce un'impennata nel 2019, sfiorando il 31% e avvicinandosi in modo sostanziale alla media di area geografica (37%). Si mantiene peraltro sostanzialmente costante nell'ultimo quadriennio il rapporto tra studenti regolari e docenti; rispettivamente 7,3%, 6,9%, 6,6%, 7,9% (iC05).

I dati concernenti i laureati occupati a un anno dal conseguimento del titolo risultano essere sostanzialmente stabili o molto positivi nel triennio precedente: (iC06) dal 16,1 del 2015 al 18,6% del 2016 fino al 19,5% del 2019; (iC06BIS), dal 12,9% del 2015 al 14,0% del 2016, al 13,9% del 2016 fino a superare il 17% nel 2019; e (iC06TER) dal 13,3% del 2015 al 46,7% del 2019, dati poco più bassi rispetto agli Atenei dell'area geografica. Contribuisce alle buone *performance* dei laureati messinesi la circostanza che tutti i docenti di ruolo (100%) che appartengono ai ss.ss.dd. di base e caratterizzanti sono docenti di riferimento (iC08).

Indicatori Internazionalizzazione

Le criticità in ordine al conseguimento di CFU all'estero, da parte di nostri studenti regolari sul totale di CFU conseguiti entro la durata normale del corso, registrate negli anni scorsi, sono ormai del tutto superate. Il numero di CFU conseguiti all'estero nell'anno 2017 rispetto all'anno precedente (iC10) è più che triplicato. Infatti, in percentuale dal 2,5 per mille del 2015 si passa all'8,0 per mille del 2016, e poi al 26,6 per mille del 2017, per poi attestarsi, tuttavia, al 15,1 per mille nel 2018. Il presente dato, fino al 2017, si è posto in assoluta coerenza rispetto alla media degli altri atenei della stessa area geografica e nazionali non telematici, presentando delle percentuali di crescita di gran lunga superiori rispetto a quelle riguardanti queste ultime due categorie. Nel 2018, però, il dato ha subito una sensibile flessione rispetto all'anno precedente, attestandosi comunque a quasi il doppio del valore dell'anno 2016. Il dato in crescita può senz'altro ricondursi alle azioni di sensibilizzazione poste in essere dal CdS al fine di incentivare gli studenti a svolgere periodi di studio all'estero. Delle ulteriori iniziative, nell'ambito della mobilità Erasmus (miglioramento della gestione finanziaria dei contributi agli studenti), sono già state intraprese, anche dall'Ateneo, per quanto concerne l'incremento della percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito un congruo numero di CFU all'estero. Tali iniziative hanno sortito quale effetto un significativo incremento nel 2018 rispetto ai due anni precedenti, dato, peraltro, più che raddoppiato nell'anno 2019 (iC11).

Ulteriori indicatori per valutazione didattica

Gli indicatori di questa sezione, tranne qualche limitatissima eccezione, non si discostano sensibilmente da quelli corrispondenti della "Media area geografica" e della "Media Atenei". Tuttavia, non può non rilevarsi che (sostanzialmente alla pari di tutti gli altri atenei italiani) sono ancora numerosi gli studenti che non riescono a conseguire nei singoli anni accademici l'intero numero di cc. ff. uu. previsti o, quantomeno, un numero prossimo a quelli previsti. Ci si ferma intorno al 50%, con una sensibile crescita, però, tra il 2016 (42,7%), il 2017 (49,3%) e il 2018 (50,6%) (iC13). È ormai intorno al 70% la percentuale degli studenti che proseguono nel II anno del CdS (iC14): 68,3% nel 2018, 70,6% nel 2017 e 69,2% nel 2016. Risulta sensibilmente in crescita, rispetto al 55,8% del 2016, la percentuale degli studenti che nel 2017 (58,8%) e nel 2018 (65%) aveva acquisito almeno 20 CFU al primo anno di studio, decidendo di iscriversi al II anno (iC15). La percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza, superiore alla media di tutti gli atenei nell'anno 2014, ha subito una sensibile flessione nel 2015 per poi risalire altrettanto sensibilmente nel 2016 (75%), rimanendo abbastanza costante negli anni 2017 (71,1%) e 2018 (73,1%), per poi subire un ulteriore incremento nel 2019 (84,6%) superando ormai la "Media area geografica" e la "Media atenei" (iC19). Buono anche il dato della percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo al corso (iC18). Dopo una significativa flessione nel 2016 (35,4%), nel 2017 la percentuale arriva significativamente al 53,6 %, mantenendosi costante nel 2018 con un buon 51%, per poi subire un nuovo incremento nel 2019 con un ottimo 65,5%). Gli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iC17) passano dal 29,0 % del 2015 al 36,8 del 2016, rimanendo piuttosto costanti nel 2017 con il 34,9% e, seppur con una leggera flessione, nel 2019 con il 30,9%, ponendosi così quasi nella media degli Atenei dell'area geografica.

Indicatori di approfondimento – Percorso di studio

Nel 2017, con oltre l'84%, è stato evidenziato un sostanziale allineamento alla media nazionale per quel che riguarda la percentuale di studenti che proseguono al II anno nel sistema universitario, nonché una sensibile superiorità rispetto alla media di Area Geografica nello stesso anno (81,3%). Nel 2018, il dato, con l'80%, si attesta nella media dell'Area Geografica ma in flessione rispetto alla media nazionale. (iC21). Rispetto alle criticità riscontrate nel 2015, la percentuale degli studenti che si sono laureati entro la durata normale del corso nel 2016 e nel 2017 era ormai in linea con le percentuali della media di Area Geografica, risultando sensibilmente superiore per l'anno 2018 con il 32,7%, rispetto al 24,4% dell'Area Geografica (iC22). Nel 2018, nessun immatricolato ha proseguito la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo, in controtendenza rispetto al dato crescente del 2017 (9,8%) rispetto al 2016 (3,8%). Nel 2018, la percentuale di abbandoni si

presenta in leggera decrescita rispetto all'anno precedente (41,8% nel 2018, con 23 abbandoni, contro il 41,9% nel 2017, con 36 abbandoni), sebbene pur sempre in numero piuttosto elevato rispetto al dato del 2014 (31,4%), in linea d'altra parte con le considerazioni legate alla crisi economica che ha colpito in questo periodo il nostro territorio, ma pur sempre ancora leggermente più alta rispetto alla media di Area Geografica e sensibilmente più elevata rispetto alla media nazionale (iC24). Il CdS L-36, pertanto, è percepito come almeno altrettanto attrattivo dagli studenti già iscritti rispetto alla media dell'Area Geografica e nazionale.

Indicatori di approfondimento – Soddisfazione

Con riferimento all'indicatore sulla soddisfazione dei laureandi, gli altri dati della sezione non sono rilevati, il Corso si mantiene su livelli significativamente elevati ed in continua crescita, infatti, nel 2019, la soddisfazione dei laureandi è al 92,7%, mentre, nel 2018, era all'86,3%, nel 2017 dell'85,7%, e nel 2016 del 79,2%, dati ormai sostanzialmente sempre più in linea, se non superiori come nel caso dell'anno 2019, con i CdS degli altri Atenei (iC25).

Indicatori di approfondimento – Corpo docente

Gli indicatori relativi al rapporto studenti iscritti/docenti segue una tendenza decisamente positiva, attestandosi al 18,3 nel 2018, al 17,3 nel 2017 e al 21,6 nel 2016, rispetto alla media generale e a quella di area geografica, e nonostante il sensibile incremento subito nel 2019 con il 28,4% (iC27). Nell'aumento dei docenti, in relazione agli studenti, si può, pertanto, ravvisare la possibilità di avere una erogazione della didattica e di un tutorato più attenti e maggiormente calibrati rispetto alla specificità di ciascuno.

Il Gruppo AQ del CdS L-36 "Scienze politiche e delle relazioni internazionali", riunitosi il 23 novembre 2020 alle ore 12.30, sulla piattaforma Microsoft Teams, ha predisposto, inoltre, le seguenti osservazioni.

Opinione degli studenti

Dai dati pervenuti per l'anno accademico 2019/20, le valutazioni effettuate dagli studenti rispetto al corso "Scienze politiche e delle relazioni internazionali" L-36 sono sostanzialmente in linea con quelle generali di Ateneo e in taluni casi se ne discostano positivamente. Aggregando i dati forniti, risulta quanto segue: oltre l'85% degli studenti intervistati ha frequentato regolarmente almeno il 50% degli insegnamenti erogati, a fronte di un valore aggregato di Ateneo pari all'87,4%. Oltre il 90% degli studenti frequentanti il corso ha considerato il carico di studio adeguato alla durata del corso, a

fronte dell'85% dell'anno precedente di un valore aggregato di Ateneo dell'85,9%. L'organizzazione degli esami è stata ritenuta dagli studenti soddisfacente per circa l'88% degli intervistati, con un significativo incremento rispetto all'anno precedente (81,4%) divario rispetto al dato aggregato di Ateneo che non raggiunge il 73%. Gli studenti del corso si sono dichiarati in media soddisfatti dei docenti in più del 90% dei casi, con un picco del 95% riferibile a disponibilità e reperibilità del docente a fronte di una percentuale complessiva di Ateneo che non raggiunge il 90%. In particolare, l'apprezzamento per la capacità motivazionale e la chiarezza dei docenti si colloca tra il 90 e il 92%. In termini assoluti per 505 studenti del CdS il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina a fronte di soli 25 studenti che si dichiarano insoddisfatti. La soddisfazione complessiva rispetto alla qualità del corso di laurea è pienamente in linea con quella generale di Ateneo attestandosi sull'88,8% a fronte del 90,8%. Anche l'organizzazione delle aule è apprezzata dagli studenti in più dell'86% dei casi, con un nettissimo incremento rispetto all'anno precedente, nel quale il valore era del 64% a fronte di un 55,7% complessivo di Ateneo. In controtendenza, si segnala un calo dell'apprezzamento riferibile alla biblioteca, che scende dal 91,3% all'80% per gli spazi disponibili dei casi a fronte di un dato di Ateneo inferiore all'80%. Il lavoro dello staff didattico del dipartimento è valutato positivamente in circa il 90% dei casi. A un livello leggermente inferiore si colloca il gradimento dei non frequentanti, che comunque si attesta stabilmente al di sopra dell'80%, con punte che si aggirano intorno al 90% per ciò che concerne la qualità dell'insegnamento.

Merita speciale menzione il fatto che le percentuali di gradimento sopra menzionate, con riferimento ai frequentanti si mantengono parimenti elevate – e in taluni casi si dimostrano ancora più alte – per il periodo coincidente con l'emergenza Covid-19. Gli studenti intervistati hanno quindi dato atto di essersi trovati di fronte a un'organizzazione della didattica (sia negli aspetti della docenza che in quelli tecnici) che ha saputo fronteggiare in modo egregio un'emergenza generale del tutto inattesa. A questo riguardo, va soprattutto evidenziato il fatto che oltre il 96% degli studenti frequentanti a distanza ha espresso valutazione favorevole per la chiarezza delle spiegazioni e oltre il 98% ha fatto lo stesso per la reperibilità on line dei docenti. Conforme ai valori complessivi di Ateneo è la quota di laureati che tornerebbe ad iscriversi allo stesso corso (66,7% a fronte di un 65,6% di Ateneo). Un'ulteriore indicazione di gradimento si evidenzia dal fatto che a fronte di un totale aggregato di Ateneo del 6,6% la quota di laureati del corso L-36 che tornerebbe ad iscriversi all'Ateneo messinese, seppur ad altro corso di studio, è di poco inferiore al 15%. Occorre invece segnalare che gli studenti dimostrano scarso apprezzamento per le attrezzature, i laboratori e le attività pratiche, valutate positivamente da meno del 30% degli intervistati a fronte di un 55,8% complessivo di Ateneo. Insufficiente è altresì la valutazione relativa alle postazioni informatiche, ritenute in numero adeguato solo dal 23,1% degli intervistati a fronte di un 33,4% complessivo di Ateneo.

L'analisi che segue trae spunto dalle elaborazioni dei questionari di valutazione dell'attività didattica somministrati agli studenti frequentanti durante i due semestri di svolgimento delle lezioni. I dati estratti dai questionari sono stati elaborati (per ciascun insegnamento e per il corso di laurea nel suo complesso) dal Nucleo di Valutazione dell'Ateneo e sono consultabili on-line sul sito dell'Ateneo (<https://xanto.unime.it/valDID>).

La coorte di studenti che hanno espresso la loro valutazione si riferisce a diversi anni accademici: oltre che al 2014-15, 2015-16 e 2016-17, 2017-18, 2018-19, anche al 2019-20.

Ci si sofferma su tre tipi di questioni emerse dal sondaggio sottoposto alle coorti di studenti anzidette:

- 1) valutazione degli studenti sull'organizzazione della didattica, intesa come distribuzione semestrale del carico degli insegnamenti, compresi i turni e gli orari delle lezioni;
- 2) i giudizi emersi dai questionari circa i contenuti dell'offerta di discipline e i carichi di studio imposti ai fini degli esami di profitto;
- 3) i giudizi circa i servizi amministrativi e logistici.

Negli anni è cresciuto il numero degli studenti che ha partecipato al questionario. In generale costoro lamentano l'esistenza di carenze infrastrutturali. Se negli anni precedenti sono sempre risultati tendenzialmente negativi i dati riferiti alle attrezzature e ai servizi offerti dal Dipartimento, al sito web e alla segreteria studenti, si nota nel 2018-19 un significativo cambiamento di tendenza. La massima parte degli studenti giudica infatti la situazione logistica e gli spazi adeguati alle loro esigenze, anche se non pochi lamentano una scarsità di spazi comuni, postazioni di studio e lettura, aule informatiche e laboratori specialistici. Gli studenti in ogni caso giudicano positivamente sia l'organizzazione della didattica in concreto che i contenuti degli insegnamenti.

Gli studenti risultano complessivamente assai soddisfatti dell'adeguatezza del materiale didattico e della chiarezza della definizione delle modalità d'esame. Lo stesso grado di soddisfazione è stato mostrato anche nei confronti dell'orario di svolgimento delle lezioni. I docenti, inoltre, risultano stimolare l'interesse verso la loro disciplina nella gran parte dei casi. Lo stesso vale per la chiarezza di esposizione degli argomenti. Oltre il 90% degli intervistati ha inoltre dichiarato che l'insegnamento si è svolto coerentemente con quanto risultante dal sito web del corso di laurea. La stessa percentuale ha ritenuto i docenti come reperibili per chiarimenti. La quasi totalità degli studenti ha dichiarato di essere interessata agli argomenti trattati nei vari insegnamenti. Con riguardo ai suggerimenti gli studenti propongono di alleggerire il carico didattico complessivo, di aumentare l'attività di supporto didattico, di fornire più conoscenze di base, migliorando il coordinamento con altri insegnamenti e di inserire prove d'esame intermedie.

Per quanto concerne gli studenti non frequentanti, o che hanno frequentato in maniera ridotta, si osserva che nonostante la mancata frequenza delle lezioni, gli studenti hanno espresso opinioni

positive per quanto concerne le conoscenze preliminari e il carico di studio. Lo stesso vale per l'adeguatezza del materiale didattico e la chiarezza della definizione delle modalità di esame. Per quanto riguarda i docenti, circa il 90% degli studenti non frequentanti ha dichiarato che il docente è reperibile per chiarimenti, la stessa percentuale dichiara di essere interessata agli argomenti trattati negli insegnamenti.

Soddisfazione dei laureati rispetto al CdS

L'opinione dei laureati è sempre stata positiva negli ultimi anni, sia con riferimento al percorso formativo nel suo complesso, sia per il rapporto con i docenti e con i colleghi di studio. Le statistiche relative alla soddisfazione dei laureati per il Corso di laurea frequentato risultano ampiamente positive anche per il periodo considerato, in continuità con il trend degli ultimi anni. Sulla base dei dati AlmaLaurea, i laureati nell'anno solare 2019 sono complessivamente 55, tutti partecipanti alla compilazione del questionario. Di questi ultimi, 29 risultano essere quelli iscritti a partire dal 2014.

Risulta essere soddisfatto del Corso di studio oltre il novanta per cento dei laureati nel CdS Scienze politiche e delle relazioni internazionali, mentre, circa il 65% si iscriverebbe allo stesso corso nello stesso ateneo. Il 72% circa dei laureati intervistati si iscrive a un corso di laurea magistrale appartenente allo stesso gruppo disciplinare di conseguimento della laurea di primo livello. Oltre l'80% dei laureati dichiara di utilizzare le competenze acquisite con la laurea nel proprio lavoro, con un 50% che dichiara di utilizzarle in misura elevata. Circa il 67% ritiene molto adeguata la formazione professionale acquisita all'università. Circa l'83% dichiara utile o necessaria la laurea per l'attività lavorativa. Il Corso di studio è, quindi, apprezzato dagli studenti che lo hanno scelto e che sono giunti al traguardo della Laurea.

Condizione occupazionale

Sulla base dei dati AlmaLaurea, i laureati nell'anno solare 2019 sono complessivamente 55, tutti partecipanti al questionario. Di questi ultimi, 29 risultano essere quelli iscritti a partire dal 2014. Per quanto concerne il rapporto con il mercato del lavoro, i dati disponibili per i laureati 2018 ad un anno dal conseguimento del titolo (56 laureati di cui 41 partecipanti al questionario), indicano una maggiore propensione dei laureati L-36 a cercare ulteriore specializzazione prima dell'ingresso nel mondo del lavoro, visto che più dell'80% dei laureati risulta iscritto ad un corso di laurea di secondo livello, che più del 70% considera la naturale prosecuzione della laurea di primo livello, anche in funzione del fatto che i laureati occupati dichiarano di utilizzare le competenze acquisite con la laurea meno che nella media aggregata di Ateneo. Il tasso di occupazione ad un anno risulta del 19,5%,

mentre il 12,2% dichiara di lavorare ed essere iscritto ad un corso di laurea di II livello per il corso rispetto al 25,2% di Ateneo. Il tasso di utilizzo delle competenze acquisite risulta del 62,5% rispetto al 52,4% di Ateneo. D'altra parte, come evidenziato, i laureati iscritti ad un corso magistrale a un anno risulta dell'82,5% rispetto al solo 62,8% di Ateneo. Analogamente, i laureati L-36 che non lavorano, non cercano lavoro, ma sono impegnati in un corso universitario o in un tirocinio o praticantato sono il 68,3%, mentre la media complessiva di Ateneo si attesta intorno al 44%. Per il Corso di Laurea in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36), i dati Almalaurea sulla condizione occupazionale dei laureati ad un anno dal conseguimento del titolo (dati 2019 per i laureati nell'anno 2018) evidenziano quanto segue:

- l'82,9% degli intervistati ha scelto di proseguire gli studi iscrivendosi ad un Corso di Laurea Magistrale per migliorare la propria formazione (circa 23,5%) ed aumentare le possibilità di collocarsi nel mondo del lavoro (70% circa)
- il 73,5% degli intervistati iscritti al corso magistrale dichiara che esso rappresenta un proseguimento e completamento della laurea di primo livello già conseguita
- solo il 51,5% degli intervistati ha scelto di proseguire gli studi in un corso di laurea magistrale erogato dall'Università di Messina;
- il 28,6% degli intervistati (che non ha scelto la prosecuzione degli studi in un corso di laurea magistrale) dichiara di averlo fatto per motivi lavorativi;
- il 9,8% circa degli intervistati (che non ha scelto la prosecuzione degli studi in un corso di laurea magistrale) è in cerca di occupazione
- Il tempo medio di ingresso nel mondo del lavoro è quantificato in 1,9 mesi circa dalla laurea
- Il lavoro reperito dopo la laurea è non standard (50%), tempo indeterminato (25%), assegno di ricerca (12,5%), senza contratto (12,5%). Il settore di attività dell'impiego è privato (62,5%), pubblico (25%), non profit (12,5%).
- La retribuzione mensile netta media è di 760,00 euro
- Il 12,5% degli intervistati dichiara di usare in misura elevata le competenze acquisite con la laurea; il 50% in misura ridotta.
- Il 37,5% degli intervistati che la laurea, pur non essendo richiesta per il lavoro, si è comunque rivelata utile.

Azioni e strumenti in relazione alle criticità

Fin dall'anno accademico 2015/16, il Coordinatore del Corso di Laurea L-36, al fine di promuovere maggiori contatti da parte degli studenti/laureandi/laureati nei confronti delle istituzioni internazionali ed UE e una maggiore consapevolezza delle possibilità offerte dalle stesse dal punto di

vista lavorativo (tirocini, concorsi, etc.), organizza dei viaggi-istruzione. Sono stati organizzati, negli anni, visite presso la Commissione europea di Bruxelles, la Corte di giustizia UE di Lussemburgo, al Parlamento europeo di Strasburgo, all'Organizzazione mondiale del commercio (OMC), alle Nazioni Unite (sede europea) di Ginevra, al CERN.

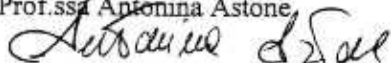
Il CdS in Scienze politiche e delle relazioni internazionali monitora le attività degli studenti durante lo svolgimento del tirocinio, attraverso dei questionari che vengono somministrati, e in sinergia con la Commissione orientamento e tutorato del Dipartimento, ai tutor aziendali che vengono assegnati a ciascun studente/tirocinante. I tutor aziendali, infatti, devono supportare lo studente durante il percorso formativo presso l'ente, amministrazione o associazione e certificare il lavoro svolto. A conclusione lo studente deve redigere in maniera accurata una relazione riguardante la propria attività e l'esperienza formativa acquisita. Il registro viene firmato dal tutor aziendale e controfirmato dal coordinatore del CdS. Il CdS, alla fine del tirocinio, provvede a raccogliere le opinioni degli studenti relative al grado di soddisfazione circa l'attività svolta. Le attività di tirocinio rappresentano un momento qualificante e integrante del percorso di formazione universitaria degli studenti. Il Consiglio di Corso di Studio periodicamente valuta l'idoneità delle attività svolte dai tirocinanti.

Al fine di individuare i punti di forza e le eventuali aree di miglioramento nello svolgimento delle attività di tirocinio/stage, il Corso di Studio, a partire dall'anno accademico 2017/18 e per tutto il 2019/20, ha promosso incontri periodici con i referenti degli enti medesimi. Il giudizio complessivo del Consiglio di Corso di Laurea relativamente alle coorti considerate è largamente positivo, sia rispetto all'operato dei tirocinanti sia con riguardo all'esperienza di collaborazione con gli enti. Nell'ultimo anno, seguendo le indicazioni del Gruppo AQ, sono stati rafforzati, inoltre, i legami con gli enti locali, con le associazioni produttive del territorio e con le organizzazioni del privato sociale e non profit nazionali e internazionali.

Il Gruppo AQ del CdS L 36, dopo un attento esame, approva la SMA all'unanimità.

Messina, 23 novembre 2020

Il Segretario verbalizzante
Prof.ssa Antonina Astone



Il Coordinatore
Prof. Giuseppe Bottaro

